

IL SECOLO XIX

Orientamenti, verso la chiusura l'edizione dei 100mila

Francesca Forleo - 14 Novembre 2019

Genova - «Sono quasi 100mila le persone che si sono registrate fino alle 18 di oggi al Salone Orientamenti». Lo spiega l'assessore regionale alla Formazione, **Ilaria Cavo**, a poche ore dalla notte dei talenti che chiuderà l'edizione. Stamattina, si era svolto il forum sull'economia e il lavoro verde. «In un decennio di crisi che ha ridotto i redditi a tutte le categorie di professionisti, noi agrotecnici siamo cresciuti dell' 11, 8%, secondi soltanto ai veterinari». Dati alla mano ripresi da una ricerca del Sole 24 Ore, il presidente del **Collegio nazionale degli agrotecnici e degli agrotecnici laureati, Roberto Orlandi**, spiega il segreto del successo della sua categoria ai ragazzi di Orientamenti. «In un mercato dove tutti sono contro tutti – prosegue Orlandi – noi abbiamo capito che l'unica strada era associarsi. E in questo modo siamo cresciuti». L'occasione è il forum Green Economy - Green Jobs , al tavolo principale dell'ultimo giorno di Salone, moderato dalla presidente della Rete nazionale degli istituti tecnici Agrari Renisa, **Patrizia Marini**. «Bisogna spiegare ai ragazzi e ai loro genitori, facendo formazione agli orientatori delle scuole medie - dice Marini rivolta all'assessore a Scuola e Formazione, **Ilaria Cavo** - che le nostre scuole non sono fatte per chi non ha voglia di studiare. Le materie da studiare sono moltissime: la chimica, la matematica, i laboratori. I ragazzi devono essere capaci di studiare e accumulare anche competenze linguistiche perché senza le lingue straniere non si va da nessuna parte».

Il lavoro verde in cifre. Secondo i dati previsionali, da qui a 5 anni l'economia verde produrrà 100.000 posti di lavoro ogni 12 mesi, quasi il 20% della totalità dei fabbisogni professionali presi nella loro interezza. Il tavolo era stato aperto dal segretario generale della Regione e commissario dell'Agenzia In Liguria, **Pietro Paolo Giampellegrini**. Che ha strappato un applauso alla generazione Greta, dicendo che «I costi che paghiamo oggi per riportare il mondo alla sostenibilità sono molto più alti di quanto costa la prevenzione. Solo i non scienziati non credono al cambiamento climatico, la scienza ne è ormai ne è convinta».

L'europa e il mare

Contemporaneamente al convegno sull'economia verde, all'Istituto nautico San Giorgio si discuteva di quella blu con la capa unita del Directorato generale per gli affari marittimi e della pesca dell'Unione Europea, **Magdalena Andreea Stranchinescu Oltea**. La quale ha partecipato al Forum un po' per studiare le buone pratiche della Liguria un po' per annunciare gli investimenti dell'Unione nel settore del mare, in termini di professioni ma anche di studio e ricerca. Stranchinescu ha annunciato un forum a Bruxelles il 24 novembre che sarà possibile seguire in streaming sul sito dell'Ue, all'indirizzo: <https://ec.europa.eu/esme/en/2019-european-maritime-and-fisheries-fund-info-day>.

Al tavolo era presente anche l'armatore **Stefano Messina** che ha fatto un excursus dell'Istituto Nautico negli ultimi 15 anni. «Il nuovo preside - dice Messina - mi ha detto che per lui arrivare in questa scuola è stato come sedersi su una Ferrari. Ha ragione: in 15 anni c'è stata un'irriqualificazione totale. Il bello delle professioni marittime è anche che permettono una carriera flessibile, si comincia in un modo, si evolve, si cresce». Parole che hanno disegnato un comprensibile sorriso di soddisfazione sul viso dell'ex dirigente del San Giorgio, **Angela Pastorino**, che questa riqualificazione l'ha guidata. **Paolo Fasce**, nuovo preside dell'Istituto fresco di nomina dal concorso per dirigenti, ha lanciato una provocazione alle autorità presenti: «Questa scuola è un gioiello anche dal punto di vista edilizio: ma Genova è piena di edifici meravigliosi e vuoti, come l'Hennebique qui vicino. Vero è che sono state presentate delle offerte dopo il bando dell'Autorità portuale. Mi domando perché non abbiano mai pensato a una scuola, credo che si debba tornare a investire su belle scuole».